

## QUESTA E' UN'ESCURSIONE CULTURALE ...

... quindi non correremo all'attacco del sentiero per indossare gli scarponi e raggiungere la meta con passo ritmato attenti ai tempi previsti ...

Viaggeremo invece con calma (una relativa calma), guardandoci attorno per capire come varia il paesaggio, attenti ai luoghi che supereremo e cercando di capire qualcosa nel nostro andare.

Tutti in autostrada verso Savona quindi, ma diversamente dalla generalità dei turisti balneari diretti alle spiagge usciremo a MILLESIMO e c'inoltreremo nella verde e tranquilla Val Bormida.

Passeremo accanto al LAGO DI OSIGLIA: un bacino artificiale (area protetta di interesse provinciale) che, con i suoi 3 km di lunghezza e la capienza di 13 milioni di metri cubi d'acqua è il maggior lago della Provincia di Savona.



La diga, costruita tra il 1937 il 1939, ha un fronte di 200 m. Durante la realizzazione della diga è stata sommersa una parte del paese con diverse abitazioni e una chiesa. Questi ruderi riaffiorano solo a distanza di parecchi anni (in media 10), quando, per ragioni di manutenzione, il lago viene completamente vuotato.

Subito dopo il lago passeremo per il minuscolo comune di OSIGLIA (468 abitanti, 715 metri s.l.m.) stretto tra estesi boschi di castagno, la cui storia politica è stata quasi sempre legata ai marchesi di Finale Ligure



Continuando la nostra strada lasceremo Osiglia e saliremo alcuni tornanti per affacciarci su un'altro ramo della Val Bormida. A questo punto la strada, apparentemente mantenendosi alla stessa quota, ci porterà a incontrare (a quota 944 metri) la strada che scende dal Colle del Melogno nel punto in cui, propiziati dalla vista del mare che appare finalmente sullo sfondo, faremo colazione.



Noi non vedremo il colle del Melogno, il quale rimane pochi chilometri sopra il punto in cui faremo colazione, è però interessante sapere che, con i suoi 1026 metri di quota, è uno dei più elevati delle Alpi Liguri. Sul colle, considerato fin dai tempi più antichi strategicamente importante dal punto di vista militare, sono presenti alcune imponenti costruzioni fortificate: i Forti Tortagna, Settepani (l'unico ancora utilizzato) e Centrale, tutti eretti tra il 1883 e il 1895 con lo scopo d'impedire l'ingresso in Piemonte di un esercito nemico proveniente dalla costa.



Nella zona è presente anche la famosa foresta di faggi monumentali detta della Barbottina che, avendo tempo (un'altra volta), è sicuramente piacevole e interessante da visitare.



Terminata la colazione (e  
annessi e connessi)  
scenderemo verso il mare  
apprezzando il variare sempre  
più evidente della vegetazione  
e degli ambienti umani.

Scesi definitivamente di quota  
e arrivati a FINALBORGO  
(uno dei quattro nuclei urbani  
formanti l'abitato di Finale  
Ligure) entreremo in quello  
che giustamente è entrato a  
far parte della ristretta elite  
del "Club dei borghi più belli  
d'Italia".

Non si aggiungono a questa scheda altre notizie sul borgo e sulla sua storia, come sui monumenti e siti

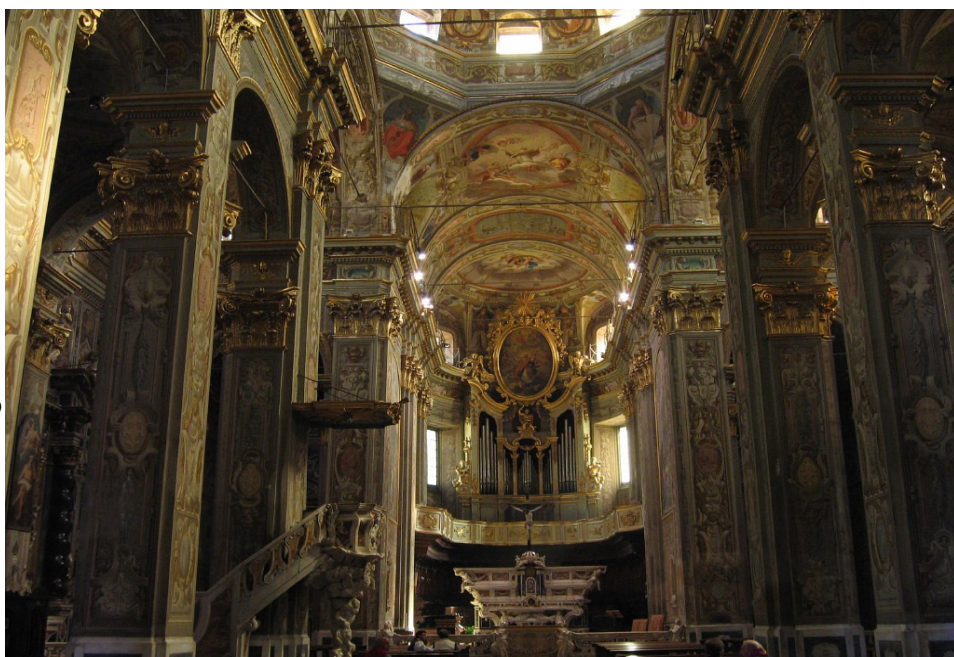


che vedremo dopo, visto che ci verranno fornite sul momento dalla nostra guida Giancarlo Volpe, gentilmente resosi disponibile tramite la sezione Cai di Finale Ligure, proseguo però illustrandovi brevemente quello che vedremo domenica.

*l'ingresso ovest di Finalborgo*

*l'interno della Basilica di San Biagio*

Lasciato il borgo (che visiteremo prima o dopo l'escursione secondo quanto ci consiglierà l'amico del Cai di Finale), saliremo a piedi lungo la "STRADA DELLA REGINA" (parte lastricata, parte in ciottolato e parte diventata sentiero) raggiungendo il bel borgo di PERTI e costeggiando i due forti, detti di "SAN GIOVANNI" e "GAVONE".



*la Strada della Regina*



*Castel San Giovanni*

*Castel Gavone*



*Perti*

Proseguiremo quindi per una stretta strada asfaltata, fiancheggiata da interessanti formazioni rocciose, e noteremo lungo il percorso la bella CHIESA di Nostra Signora di Loreto, detta "DEI CINQUE CAMPANILI".



Lasciamo poi la strada per entrare nel bosco e, su sentiero, raggiungeremo infine la Grotta Pollera, meta finale della nostra passeggiata.



Il rientro a Finalborgo avverrà presumibilmente per lo stesso percorso dell'andata.

Per il ritorno a Chieri ogni equipaggio sarà libero di scegliere la strada che preferirà.